

SCENARIO ITALIA

N. 9 - Anno III - Settimana 103
4 marzo 2022

SCENARIO ITALIA

Numero 9, Anno III - Settimana 103

4 marzo 2022

CONTINUA L'ASSEDIO RUSSO IN UCRAINA: COLPITA LA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA

All'alba di questa mattina l'esercito russo ha bombardato il sito nucleare causando un enorme incendio ma le autorità confermano l'assenza di danni strutturali e i normali livelli di radiazioni



Nella notte è stata attaccata la più grande centrale nucleare d'Europa, dopo che i bombardamenti russi avevano già distrutto la centrale termoelettrica di Okhtyrka, nel Nord Est dell'Ucraina. Mentre i negoziati proseguono senza trovare una definitiva via d'uscita dal conflitto, l'obiettivo del governo russo resta quello di privare l'Ucraina dell'energia elettrica. Intanto, le principali città ucraine sono ancora sotto assedio: a Mariupol, Chernihiv, Leopoli e Kharkiv le sirene anti-bombardamento suonano in continuazione e i cittadini sono costretti a rifugiarsi all'interno delle metropolitane.

Mosca annuncia la fuga di Zelensky, Kiev smentisce. Botta e risposta nel pomeriggio di oggi tra i canali ufficiali della Duma russa e del Parlamento ucraino. Poche ore dopo l'annuncio del capo della Duma Vyacheslav Volodin, secondo cui Zelensky sarebbe fuggito in Polonia, ha risposto via Telegram la 'Rada', il canale ufficiale del parlamento ucraino, che ha ribadito: "Il presidente è a Kiev con la sua gente". Intanto, dopo i primi due round di negoziati tra le delegazioni russa e ucraina, Putin ha informato il cancelliere Scholz di un terzo giro di colloqui previsto tra sabato e domenica.

Mentre diplomatici e funzionari di Bruxelles chiedono all'Unione di vagliare nuove misure per contrastare l'impatto economico delle sanzioni contro la Russia, gli analisti avanzano le prime ipotesi sulla fine della guerra. Il Wall Street Journal, ad esempio, annovera cinque elementi che porterebbero all'epilogo, tra cui appunto le sanzioni. Intanto, l'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente ha approvato all'unanimità una risoluzione storica per combattere l'inquinamento da plastica. L'accordo ha l'obiettivo di redigere entro il 2024 uno strumento internazionale e giuridicamente vincolante.

FOCUS: DL UCRAINA, LEGGE DELEGA SULLA RIFORMA FISCALE



La settimana istituzionale:

Nel corso della settimana appena trascorsa, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha tenuto un'informativa presso l'Aula del Senato in merito alla crisi russo-ucraina, allo scopo di fornire una panoramica di insieme sulle azioni che l'Italia, la NATO e l'Unione Europea stanno perseguendo per contenere il conflitto; il Governo, riunito in Consiglio dei Ministri, ha inoltre approvato un nuovo decreto legge, recante ulteriori misure urgenti da adottare riguardo alla crisi in Ucraina. Sono proseguiti gli iter parlamentari del decreto legge in materia di sostegni alle imprese, della Legge delega sulla riforma fiscale e del decreto legge in materia di concorrenza.

Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo decreto legge recante "Ulteriori misure urgenti sulla crisi in Ucraina". Di seguito le prescrizioni più rilevanti:

- **Sostegno allo sforzo bellico.** Al fine di fornire un supporto costante alla resistenza ucraina viene autorizzato l'invio di materiale bellico dall'Italia all'Ucraina (armi, mezzi, munizioni, dispositivi di sicurezza ed equipaggiamenti logistici).
- **Interventi sul settore energetico.** Per fronteggiare il rischio imprevisto verso il funzionamento del sistema di fornitura nazionale di gas naturale, il decreto rende possibile l'immediata riduzione del flusso di gas alle centrali per la produzione di energia elettrica. Per sopperire alle possibili variazioni di potenziale, il Governo ha sospeso la dismissione delle centrali elettriche alimentate a carbone, puntando per ora maggiormente sugli impianti già operativi.
- **Stato di emergenza umanitaria.** Viene decretato lo stato di emergenza umanitaria fino al 31 dicembre 2022, per assicurare immediato soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale, in conseguenza della crisi in atto.

Legge Delega sulla Riforma Fiscale. Prosegue, presso la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati, l'iter di approvazione della Legge Delega sulla Riforma Fiscale. Tra le disposizioni più importanti previste dal provvedimento vi è la revisione dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), il superamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la riformulazione del Catasto e la revisione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA). Durante la seduta del 19 gennaio 2022 sono state presentate le proposte emendative al testo, avanzate da parte dei membri della commissione. In particolare, la discussione e le trattative della maggioranza si sono concentrate, nei giorni scorsi, sulla proposta di natura soppressiva avanzata da parte della Lega, relativa all'articolo 6 del provvedimento, che riguarda la riforma del Catasto, voluta dal Governo. Con un solo voto di differenza si è riusciti a bocciare la proposta, ma la maggioranza si è spaccata con FI, Lega e Fdi che hanno votato a favore della proposta di soppressione. I voti contrari sono stati 22, i favorevoli 23.

La comunicazione al Senato del Presidente Mario Draghi. Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha tenuto un intervento presso l'aula del Senato, in merito all'attuale situazione del conflitto russo-ucraino. Il Presidente, durante il suo intervento, ha prima di tutto esposto il rammarico e lo stupore che le immagini provenienti da Kiev stanno suscitando, in primis in Europa, dove ci si era illusi "che gli orrori che avevano caratterizzato il Novecento fossero mostruosità irripetibili". Il Presidente ha poi continuato, spiegando che il Governo Italiano sta predisponendo le azioni necessarie per fornire una risposta tempestiva alle situazioni di crisi che potrebbero derivare dal conflitto, come l'accoglienza dei rifugiati o la necessità di invio di beni di prima necessità e aiuti umanitari. In seguito, l'intervento si è concentrato sul ruolo dell'Italia e della NATO nel conflitto, precisando che tutti e cinque i piani di risposta graduale all'aggressione russa, già esposti dal Presidente durante la scorsa settimana, sono stati attivati tramite un ordine del Comandante Supremo Alleato in Europa, e che la NATO ha già schierato un contingente militare con funzione di deterrenza. L'intervento si è concluso con un appello alla sempre maggiore necessità di unità e collaborazione tra i paesi europei, chiedendo parimenti al Parlamento il sostegno alle misure che il Governo approverà in relazione al conflitto.

Audizione del Ministro dello Sviluppo Economico. Si è tenuta, presso le Commissioni riunite Attività produttive e Industria della Camera dei Deputati e del Senato, l'audizione del Ministro per lo sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, in merito allo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Ministro, dopo aver ricordato l'importanza del PNRR, ha illustrato i temi di maggiore importanza per il ministero di sua competenza, ovvero l'articolazione di un quadro coerente e organico di politica industriale, l'impegno per individuare gli strumenti più utili per collocare la manifattura al centro dell'azione di Governo, la mitigazione dell'impatto della digitalizzazione e della transizione energetica sulle imprese. Quanto ai milestones del PNRR, il Ministro ha ricordato che il MISE ha completato l'istruttoria dei provvedimenti previsti entro il primo semestre del 2022 in anticipo rispetto alle scadenze e che questi provvedimenti avrebbero attivato complessivamente 17,5 miliardi di euro, pari al 98,2% dei fondi assegnati al PNRR.

SCENARIO POLITICO



Draghi: “Non ci voltiamo dall’altra parte”. Rischiata crisi su catasto

Draghi condanna l’invasione russa in Ucraina. “Eroica resistenza”.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che interviene in diversi ambiti riguardanti la crisi internazionale innescata dall’invasione della Russia in Ucraina. “L’Italia - ha detto Draghi in Parlamento - ha risposto all’appello del Presidente Zelensky che aveva chiesto equipaggiamenti, armamenti e veicoli militari per proteggersi dall’aggressione russa. Le nostre forze aeree schierate in Romania saranno raddoppiate. Per quanto riguarda le forze navali sono già in navigazione sotto il comando NATO e ulteriori forze sono in stato di pre-allerta: l’Italia è pronta con un primo gruppo di 1400 militari e un secondo di 2000 unità”. “L’Italia - sono le parole del Premier - non intende voltarsi dall’altra parte”. Forte condanna di Draghi anche in merito al bombardamento russo, definito “scellerato”, avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 marzo contro la centrale atomica di Zaporizhzhia. “Un attacco contro la sicurezza di tutti. L’Unione Europea deve continuare a reagire unita e con la massima fermezza, insieme agli alleati, per sostenere l’Ucraina e proteggere i cittadini europei”.

Government: la maggioranza si spacca sulla riforma del catasto. Crisi evitata per un voto

Nella serata di giovedì il voto a un emendamento del disegno di legge delega sulla riforma fiscale ha rischiato di portare a una crisi dell’Esecutivo. È stato infatti bocciato l’emendamento soppresivo della riforma del catasto presentato dal Centrodestra in commissione Finanze alla Camera. I voti contrari sono stati 22, i favorevoli 23. La riforma che era stata voluta dal governo è dunque salva ma la maggioranza si è spaccata con Forza Italia, Lega e Fratelli d’Italia che hanno votato a favore della proposta di soppressione. In oggetto in particolare una disputa sull’articolo 6 della legge. Nella giornata di oggi contatti tra il premier Mario Draghi e Silvio Berlusconi, che ha perorato la causa del centrodestra: non si sono raggiunti risultati.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Ucraina: gli italiani condannano severamente l'invasione ma ritengono troppo debole la risposta europea. Secondo il sondaggio [SWG](#) del 27 febbraio, il 79% degli italiani ritiene che l'attacco della Russia all'Ucraina sia "inaccettabile e da condannare severamente": il restante 21% si divide tra coloro che "non sanno", il 12%, e coloro che invece ritengono comprensibile la decisione del Presidente russo Vladimir Putin, appena il 9% degli intervistati. Critico anche il giudizio sulla risposta che l'Unione Europea sta dando alla crisi: per il 53% del campione, questa è "troppo debole" e solo il 18% la ritiene adeguata. Il 23% non sa e il 6% invece pensa che sia stata fin troppo forte. In generale, la fiducia sulla capacità delle sanzioni di fungere da deterrente in futuro è bassa: la maggioranza degli italiani (il 64%) pensa che queste scoraggeranno "poco" o "per niente" future invasioni.

La percezione della guerra: quasi nove italiani su dieci si dicono preoccupati. Il 46% degli intervistati si dichiara "molto preoccupato", il 41% "abbastanza": in totale, sono l'87,6% gli italiani che guardano con ansietà al conflitto russo-ucraino, una percezione che va di pari passo con il timore di essere coinvolti dalla guerra, in modo diretto o indiretto. Secondo l'86,6% del campione, infatti, questa crisi potrebbe influenzare la propria vita o quella della propria famiglia in maniera diretta: il 37% teme di essere coinvolto in prima linea, mentre il 36,6% ha paura principalmente delle ricadute economiche. È quanto emerge dal sondaggio di [Euromedia Research](#) del 3 marzo, che approfondisce anche le previsioni relative alla durata del conflitto. Il 21,3% degli italiani pensa che si limiterà a "qualche settimana", il 19,8% che proseguirà fino alla prossima estate, il 13,7% fino alla fine dell'anno e il 18,3% che si trascinerà oltre il 2022. Il 26,9% non sa.

Il caso: sei italiani su dieci pensano che sia stato corretto allontanare il Direttore d'orchestra Valerij Abisalovič Gergiev. Subito dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il Teatro alla Scala di Milano e il Sindaco Giuseppe Sala hanno chiesto a Gergiev, Direttore d'orchestra in quei giorni impegnato con le repliche de la Dama di Picche di Ciaikovskij, di prendere una posizione netta contro l'attacco armato in corso. Il Direttore, tuttavia, ha ribadito la propria stima verso il Presidente Putin, e La Scala ha quindi deciso di rinunciare alla sua collaborazione. Secondo il 64% degli italiani, tale scelta è stata corretta. Il 21% non la condivide mentre il 15% non sa: questo è quanto emerge dal sondaggio [Eumetra](#) del 28 febbraio.

SUI MEDIA



Economia: l'Unione Europea vaglia tutte le opzioni per contrastare il contraccolpo delle sanzioni alla Russia. Come riporta [Politico](#), nonostante i Paesi membri dell'Unione non siano ancora stati consultati formalmente, i primi colloqui tra diplomatici e funzionari di Bruxelles suggeriscono la necessità di implementare un pacchetto di misure fondamentali per contrastare l'impatto economico delle sanzioni alla Russia. E' ormai chiaro, infatti, che la guerra abbia sconvolto le economie globali, provocando un ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime e causando di fatto gravi conseguenze alle imprese. Le misure potrebbero includere la riorganizzazione dei prestiti già esistenti e nuovi criteri per un'approvazione repentina dei sussidi statali, in grado di sostenere le famiglie e le aziende più fragili.

I fattori che potrebbero condizionare la fine della guerra in Ucraina: l'analisi del Wall Street Journal. Non è facile avanzare ipotesi realistiche in questo scenario di incertezze. Tuttavia, secondo il [Wall Street Journal](#), alcuni tra gli strateghi più influenti in campo militare hanno delineato cinque elementi che potrebbero influenzare la fine della guerra. Tra questi, giocano un ruolo cruciale i provvedimenti messi in campo dalle politiche occidentali, che hanno escluso un coinvolgimento militare diretto in Ucraina, optando invece per forti sanzioni e la forniture di armi. In questo senso, secondo gli analisti, potrebbe diventare concreta la possibilità che il Cremlino chiuda il confine tra Polonia e Ucraina, bloccando così il flusso delle munizioni: scelta che potrebbe incrementare il rischio di un'escalation del conflitto.

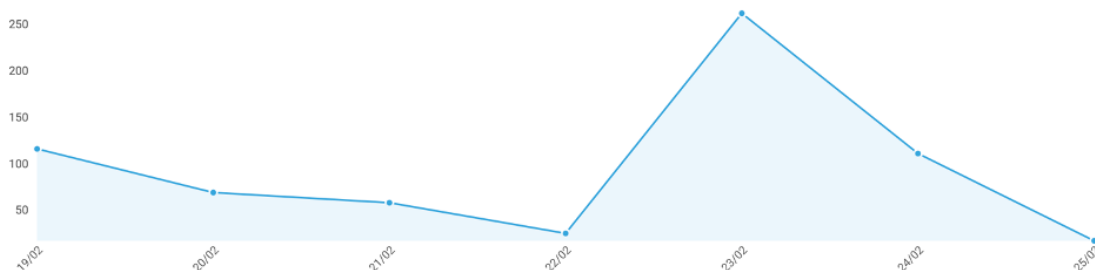
Ambiente: l'ONU approva uno storico accordo contro l'inquinamento della plastica. Elaborare entro il 2024 uno strumento internazionale e giuridicamente vincolante per combattere a livello globale l'inquinamento da plastica. E' questo l'obiettivo della risoluzione approvata mercoledì a Nairobi dall'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente. Come riporta il [The Guardian](#), siamo di fronte al più importante accordo ambientale dopo quello sul clima di Parigi del 2015 e in questo scenario di grande tensione geopolitica l'Assemblea della Nazioni Unite rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione e sinergia.

SULLA RETE



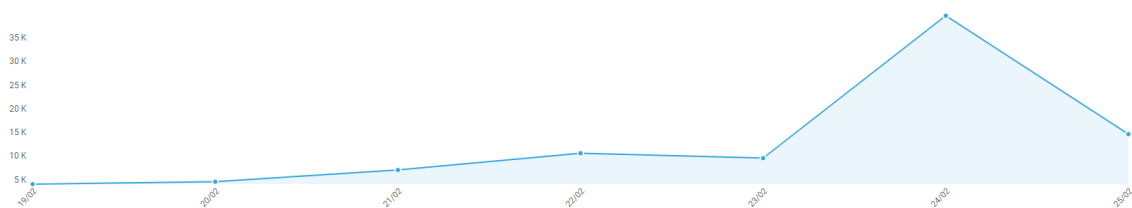
Continua ad avere un'eco predominante sui social media il conflitto tra Russia e Ucraina che ha generato nei giorni scorsi oltre 400.000 tweet. In situazioni così delicate il confine tra informazione e disinformazione è sottile. Proprio per questa ragione le principali piattaforme digitali sono scese in campo per contrastare la diffusione delle fake news. Come si legge dall'analisi di [SkyTg24](#) Meta ha creato un centro operativo che include madrelingua ucraini e russi per monitorare i contenuti e rispondere più rapidamente ad eventuali problemi. Inoltre, sia lo stesso Facebook sia Google e Youtube hanno sviluppato svariate attività per limitare la diffusione dei contenuti dell'emittente russa in lingua inglese Russia Today. Tra le iniziative messe in campo, YouTube ha annunciato che il canale della televisione e quello dell'agenzia di stampa Sputnik saranno oscurati all'interno dei confini europei. Nel contrasto alla disinformazione sta offrendo il suo contributo anche [Reface](#), piattaforma di face-swapping con sede a Kiev che da subito ha inviato milioni di notifiche agli utenti in tutto il mondo, chiedendo ai cittadini di unirsi alle proteste a favore dell'Ucraina.

#RussianUkrainianWar



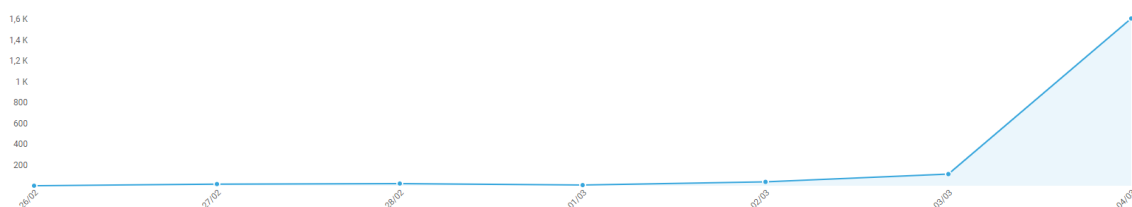
Durante la settimana ha avuto grande rilevanza online anche la vicenda di [Yelena Osipova](#), ottantenne russa sopravvissuta all'assedio di Leningrado, arrestata dalla polizia durante una protesta a San Pietroburgo. Sulla rete è diventato virale il video pubblicato dal Guardian – riprodotto più di 3,7 milioni di volte – che mostra l'arresto dell'anziana donna da parte di due agenti della polizia russa, nonostante le proteste delle centinaia di manifestanti attivi nel corteo.

#YelenaOsipova



Nella mattina di venerdì 4 marzo si diffonde, anche sulle piattaforme social, la notizia dell'attacco russo alla centrale nucleare ucraina di [Zaporizhzhia](#), la più grande d'Europa. Come si evince da un [tweet](#) dell'International Atomic Energy Agency l'Ucraina ha informato l'agenzia che i sistemi di sicurezza dei sei reattori della centrale non sono stati colpiti e non c'è stato rilascio di materiale radioattivo.

#Zaporizhzhia



Social news dal mondo

La prima volta dei social in un discorso sullo stato dell'Unione. Per la prima volta nella storia dei lunghi discorsi tenuti dai Presidenti degli Stati Uniti sullo stato dell'Unione è stato affrontato il tema dell'impatto negativo dei [social media](#). Joe Biden è il primo Presidente, in questa sede, a dedicare tempo e attenzione all'argomento, invocando con parole forti la necessità di un pacchetto di leggi ad hoc che permettano di ridurre le conseguenze prodotte dalla disinformazione e rafforzino la tutela della privacy dei minori, vietando la pubblicità mirata ai bambini. Il Presidente ha inoltre sottolineato la necessità di chiedere alle aziende tecnologiche di interrompere le attività di tracciamento del comportamento online degli utenti più piccoli.

L'arte digitale a supporto dell'Ucraina. Sono molte le iniziative di solidarietà lanciate da professionisti e da cittadini di tutto il mondo a sostegno del popolo ucraino. Anche le nuove forme di arte digitale hanno potuto offrire il loro contributo. Come riportato dalla Cnn, una bandiera dell'Ucraina in formato [Nft](#) è riuscita a raccogliere oltre 6,7 milioni di dollari.

I Non Fungible Tokens consentono di utilizzare le proprie criptovalute per ottenere la proprietà di un'opera digitale non replicabile. Anche se è stata prodotta in edizione non replicabile sulla blockchain di ethereum, la bandiera consente a chi lo ha acquistato di dividerne il possesso, con contributi che vanno da 0,00001 a 44 ethereum, pari a 0,03 e 128.000 dollari.

Problemi per TikTok: negli USA 8 stati contro il social più amato dai giovanissimi. Una coalizione composta dai procuratori generali di Massachusetts, California, Florida, Kentucky, Nebraska, New Jersey, Tennessee e Vermont ha annunciato l'apertura di un'indagine nei confronti di [TikTok](#), per verificare se la piattaforma cinese sia responsabile di effetti negativi sulla salute mentale degli utenti che più la amano: i giovanissimi.

L'indagine, in particolare, si concentrerà sugli strumenti che il social utilizza per aumentare i loro livelli di attenzione e coinvolgimento e sul tempo che le ragazze e i ragazzi trascorrono su questa piattaforma. TikTok, che secondo le ultime stime presenti nei report di ByteDance avrebbe superato il miliardo di utenti attivi, di cui oltre il 63% nel continente asiatico, non avrebbe ancora rilasciato dichiarazioni in merito.